



Clamoroso passo indietro Ancora domenica mattina l'obiettivo dell'opposizione di trovare 21 dimissioni da Palazzo Cemezzi era possibile

Magatti, Iantorno e Valli non se ne vanno e salvano la giunta

I tre consiglieri di minoranza graziano l'esecutivo. Supino e Rapinese: «Tradita la città»

(e..) Furibondi (soprattutto) con Bruno Magatti, ma anche con Dario Valli e Marcello Iantorno. I due consiglieri di opposizione Donato Supino (Rifondazione) e Alessandro Rapinese (Area 2010) non hanno affatto gradito lo stop all'iniziativa delle dimissioni di massa dal consiglio comunale che avrebbe portato Como alle elezioni anticipate. Con il no del fondatore della lista civica Paco - a cui poi si sono aggiunti anche quelli di Dario Valli (Area 2010) e Marcello Iantorno (Pd) - si è infatti arenata la più concreta possibilità che l'esecutivo Bruni terminasse anzitempo il suo mandato.

L'obiettivo dell'opposizione - per una volta condiviso praticamente da tutti i gruppi, fatti salvi i singoli di cui sopra - era lineare: raggiungere il numero di 21 consiglieri comunali (su 40) disposti a dimettersi entro le 20 di questa sera e di fatto portare l'amministrazione allo scioglimento.

Il primo in assoluto a lanciare in proposta al termine del consiglio comunale di giovedì scorso, era stato il capogruppo di Rifondazione Comunista Donato Supino. «L'ho fatto - spiegava ieri Supino - perché mi sembrava l'unica mossa concreta per poter arrivare al voto anticipato. Sapevo che l'obiettivo era tutt'altro che semplice, ma non pensavo finisse così». In effetti, è finita male, carne vedremo.

Ma torniamo alla notte inoltrata di cinque giorni fa. Quando la proposta-shock di Supino sembrava destinata a non avere alcun seguito, ecco che invece è il consigliere di Area 2010, Alessandro Rapinese a rilanciarla. Nasce, così, un asse con Supino per tentare di portare fino in fondo l'impresa impossibile. Da soli, però, sarebbe stato impraticabile.

Serviva la discesa in campo di un big del Parti-



Il capogruppo di Rifondazione
Una città intera chiede di andare a votare e non potrà farlo



L'esponente di Area 2010
Bruno Magatti sarà felice di aver salvato la poltrona

to Democratico. E, venerdì scorso, quel big è arrivato: il capogruppo Luca Gaffuri. Da quel momento, in questione si è fatta seria. Gaffuri puntava a coinvolgere i suoi e a fare il pontiere con alcuni esponenti della maggioranza. Supino e Rapinese provavano a coinvolgere anche i più riottosi e a illustrare l'unicità del momento.

Poi, sempre venerdì scorso, ecco l'inatteso regalo dal cielo: le dimissioni dall'aula del consigliere del Pdl Enrico Gelpi. I po-

che si appellava alla necessità si sentire i vertici nazionali del partito prima di decidere. il no di Dario